

## I lugal dell'amministrazione di Ebla\*

F. Pomponio - Roma

[A distinctive feature of the Ebla administrative organization is the presence of a group of individuals termed lugal-lugal. This collective title, meaning literally "the great ones", seems to refer to personages with different professions (e. g. judges and governors of dependent centers) and capacities. Our best information about the lugal is derived from a few texts of m u - t ú m (only published to date), in which amounts and objects of precious metal and textiles are supplied to the central administration by the lugals. From other two tablets we infer that hundreds of personnel-gurus and, respectively, herds of cattle were under the control of some lugals. The statement of G. Pettinato, *Ebla, un impero inciso nell' argilla*, p. 132 that the Ebla territory was divided in to 14 districts, each ruled by a lugal, and the data collected *ibid.*, pp. 133ff., about the changes of the class of the lugals that each en would have effected on his accession to the throne, seem to be totally unfounded.]

Nella sua ricostruzione della gerarchia dello stato eblaita, G. Pettinato, *Ebla, un impero inciso nell' argilla*, Milano 1979, pp. 131segg., pone al vertice le seguenti cariche:

en "re"  
MI + ŠITA<sub>x</sub> "signore"  
14 lugal-lugal "governatori".

Per quanto riguarda il secondo gradino di questa gerarchia, M. Civil "The Sign LAK 384", *Or* 52(1983)233segg., ha dimostrato che il segno letto MI + ŠITA<sub>x</sub>, dal probabile valore di s/za(g)<sub>x</sub>, è da interpretare come "beni, tesoro". Il suo posto, come carica amministrativa, deve esser preso dal funzionario chiamato lugal-<sup>ss</sup>sag<sub>x</sub><sup>ki</sup>.

Oggetto del presente studio sono i "funzionari" definiti lugal-lugal, un termine che preferiamo rendere, rispettando il suo significato letterale, come "i Grandi". Prescindiamo nella nostra trattazione da

\* Tra le abbreviazioni impiegate nel presente articolo cf.: A. Archi, *Allevamento* = A. Archi, *Allevamento e distribuzione del bestiame ad Ebla*, estratto anticipato di "Annali di Ebla" 1, 1980; A. Archi, *Sistema* = A. Archi, *Considerazioni sul sistema ponderale di Ebla*, estr. ant. di "Annali di Ebla" 1, 1980; *ARET* = *Archivi reali di Ebla. Testi*, Roma 1981segg.; *MEE* = *Materiali Epigrafici di Ebla*, Napoli 1979segg.

lugal caratterizzato da un toponimo<sup>1</sup> e da lugal seguito da nomi di lavoratori (ir<sub>11</sub>-ir<sub>11</sub> "servi" e kas<sub>4</sub>-kas<sub>4</sub> "messaggeri") e di animali (bar-an-bar-an e igi-nita-igi-nita)<sup>2</sup>. In questi casi lugal deve assumere un diverso valore, anche se lugal di alcuni centri ed un lugal-bar-an-bar-an sono compresi nella categoria dei lugal (cf. *infra*, Schema 1).

Lo studio su citato di G. Pettinato è l'unico finora diffusamente dedicato ai lugal-lugal di Ebla. Le sue conclusioni possono essere così sintetizzate:

1) i lugal erano in numero fisso di 14, dal che si può dedurre che il regno di Ebla era suddiviso in 14 dipartimenti (*Ebla*, p. 132);

2) la funzione dei lugal, a differenza di quella dell'en e del MI + ŠITA<sub>x</sub>, non sarebbe stata limitata nel tempo (p. 133);

3) sulla base di quattro testi che darebbero i nomi dei 14 lugal durante i regni di quattro en di Ebla si possono ricavare indicazioni sulle tendenze politiche dei vari sovrani: il quadro sotto i primi due re, Igriš-Ḫalam et Irkab-Damu, sarebbe rimasto all'incirca lo stesso; Ar-enum avrebbe operato una vera rivoluzione modificandolo per il 60% ed Ebrium avrebbe attuato un'inversione di marcia, richiamando 7 "governatori" di Irkab-Damu ed eliminando i nuovi di Ar-enum (pp. 133-134, 149-154).

Ora, iniziando la nostra indagine dai quattro testi su accennati, cioè *TM.75.G.1359* (= *MEE* 2, 38), *TM.75.G.1353* (= *MEE* 2, 36), *TM.75.G.1655* (= *Ebla*, pp.154-155) e *TM.75.G.1296* (= *MEE* 2, 15), è innanzitutto da notare che nessuno di essi può essere attribuito con sicurezza al regno di un determinato sovrano. Non è infatti da considerare un dato certo la menzione in *MEE* 2, 38 v. IV 4-5 di Irkab-dulum che in *MEE* 2, 45 r. V 4-v. II 1 è citato – se si tratta del medesimo individuo – insieme all'en di Ebla Igriš-Ḫalam. Quanto agli ultimi due testi manca assolutamente qualsiasi indizio per una loro datazione<sup>3</sup>. E' quindi impossibile stabilire su queste basi una variazione dei lugal sotto i regni dei quattro en.

Per quanto riguarda il numero dei lugal, uno dei testi sopra ricordati, *MEE* 2, 36, non cita 14 lugal, ma 15, essendo stato dimenticato nello schema di G. Pettinato, *Ebla*, p. 132, il nome di uno dei due "giudici" Enna-Ia (r. IV 6). Altri quattro testi, analoghi ai quattro su citati: *MEE* 2, 1 r. V 1-VIII 10; *MEE* 2, 34; *MEE* 2, 47 e *TM.75.G.1267* (= A. Archi, *Sistema*, pp. 21-22) elencano rispettivamente 13, 21, 13 e 17 lugal-lugal.

Vi è di più: *MEE* 2, 1 ed *ARET* II, 13 sono due testi paralleli, entrambi attribuibili con buona verosimiglianza al regno di Ebrium, il cui "apporto", m u - tū m<sup>4</sup>, di gran lunga il più ricco, è registrato

1. Cf. da ultimo F. Pomponio, "Considerazioni sui rapporti tra Mari ed Ebla", *Vicino Oriente* 5(1982)200, n.14.

2. Cf. J.-P. Grégoire, "Remarques sur quelques noms de fonction et sur l'organisation administrative dans les archives d'Ebla", L. Cagni, ed., *La Lingua di Ebla*, Napoli 1981, pp. 390-392.

3. Il problema della datazione interna delle tavolette di Ebla, cioè della loro assegnazione al regno di un determinato en, è stato finora sottovalutato: ad es. in *MEE* 2 ben 37 testi su 50 sono attribuiti ad un sovrano, ma ciò è certo solo per i NN. 1 e 45. In generale, solo la menzione esplicita dell'en costituisce un criterio sicuro, mentre elementi prosopografici sono di scarso aiuto anche perché l'esatta successione cronologica dei sovrani eblaiti è lungi dall'essere stabilita. Anche la menzione come d u m u - n i t a / m i "figlio/a" dell'en di personaggi altrove definiti d u m u - n i t a / m i di Ebrium non è un dato assolutamente certo, sia perché d u m u - n i t a / m i può valere anche come "dipendente", sia perché in alcuni lunghi testi sembrerebbe che lo scriba, ricopiando meccanicamente più tavolette e non disponendo il suo materiale nella corretta sequenza temporale, abbia finito con l'attribuire alternativamente il titolo di en a due diverse persone, divenute successivamente sovrani di Ebla.

4. Come notato da L. Milano, "Due rendiconti di metalli da Ebla", *Studi eblaiti* 3(1980)20 il termine m u - tū m nei testi di Ebla presenta un duplice valore: esso può indicare un "apporto" all'amministrazione da cui è redatto il testo oppure una "consegna" da parte della stessa. Che i testi di m u - tū m lugal-lugal registrino degli apporti è generalmente accettato, senza che però dai testi in questione possano ricavarsi elementi decisivi in proposito. Un tale elemento sembra invece fornito da un registro di uscite di argento per vari scopi che presenta il seguente colofone: d u b - g a r n i - š a m<sub>x</sub> š u - b a l a - a k a n i - b a - m u l m u - tū m lugal-lugal "Documento di acquisti, scambi, doni agli dèi dagli "apporti" dei lugal" (*MEE* 2, 49 v. VI 2-V 1). A differenza dei tre precedenti capitoli di spesa non è possibile rintracciare nel testo uscite di argento che possano essere attribuite alla voce "consegne ai lugal": pertanto m u - tū m lugal-lugal deve qui indicare la provenienza dell'argento successivamente speso.

all'inizio dei due testi, ma non è compreso nella somma dei beni consegnati all'amministrazione di Ebla che conclude la prima sezione dei documenti (*MEE* 2, 1 r. VIII 8-10; *ARET* II, 13 r. VIII 2-v. I 18). Inoltre *MEE* 2, 1 v. I 12-14 parla esplicitamente di *m u-tú m m u-tú m u d-u d eb-ri-um* "apporti del periodo di Ebrium". Ora, la prima sezione dei due testi elenca i *m u-tú m* di 13 individui, solo nel caso di *MEE* 2, 1 definiti *lugal-lugal*, ma lo stretto parallelismo dei due documenti suggerisce che anche le persone citate in *ARET* II, 13 debbano essere considerati appartenenti alla stessa categoria. Gli individui in questione sono i seguenti, nell'ordine di citazione:

<i>MEE</i> 2, 1	<i>ARET</i> II, 13
1. iš <sub>x</sub> -da-mu wa	1. en-na-NI-il wa
2. il-e-i-šar di-ku <sub>5</sub>	2. ir-an-da-ar di-ku <sub>5</sub>
3. ħa-ra-ia	3. ħa-ra-il
4. nap-ħa-ia	4. ré-i-ma-lik ugula a-da-aš <sup>ki</sup>
5. iš <sub>x</sub> -gi-ba-ir	5. a-bu <sub>x</sub> -ma
6. en-na-il	6. i-bí-šum
7. gibil-ma-lik	7. ir-NI-ba
8. gi-ra-ma-lik	8. i-rí-ik-da-mu
9. ir-NI-ba	9. ré-i-ma-lik
10. ir-an-ma-lik	10. iš <sub>x</sub> -gi-ba-ir wa
11. il-gu-uš-ti	11. tû-bí ugula a-la-ru <sub>12</sub> <sup>ki</sup>
12. gaba-da-mu	12. en-na-il lú-gu <sub>4</sub> -ĤAR
13. tûg-du <sub>8</sub>	13. ir-da-ma-lik.

Solo tre individui (Ĥara-Ia/il, Išgi-bā'ir e Ir-Niba) su 13 sembrano menzionati in entrambi i testi. Evidentemente durante il regno di Ebrium i *lugal* erano più di 14.

Esaminando più diffusamente il problema, dei testi finora citati sette menzionano esplicitamente *lugal-lugal* (*MEE* 2, 1; 15; 34; 36; 38; 47; *TM.75.G.1267*). A questi può essere aggiunto, oltre a *TM.75.G.1655* dello schema di G. Pettinato e ad *ARET* II, 13, *TM.75.G.1219* (= A. Archi, *Sistema*, pp. 23-24) che elenca il *m u-tú m* di 16 individui, 7 dei quali in comune con *TM.75.G.1267*. Nello schema 1 presentiamo un elenco degli antroponomi menzionati nei 10 documenti in questione. Limitandoci ai nomi completi ed a quelli che non possono essere considerati varianti di altri nomi propri, abbiamo più di 60 individui<sup>5</sup> contro i complessivi 27 dello schema di G. Pettinato, *Ebla*, p. 132. Va considerato, inoltre, che, solo sulla base del catalogo di G. Pettinato, *MEE* 1, altri 19 testi di *m u-tú m lugal-lugal* (*TM.75.G.1226. 1297. 1314. 1461. 1549. 1740. 1864. 1968. 1985. 2010. 2072. 2073. 2112. 2244. 2272. 2341. 2349. 2355. 2412*) devono ancora essere pubblicati. E' verosimile quindi che il numero dei *lugal* ad Ebla sia destinato ad accrescersi di molto.

Da tutti questi elementi si deve ricavare o che sotto ciascun sovrano il numero dei *lugal* era di gran lunga superiore a 14 o che vi erano continui mutamenti nella composizione di questa categoria di "funzionari". Contro questa seconda ipotesi è la menzione di numerosi *lugal* in più testi.

Per quanto riguarda le competenze dei *lugal*, i documenti su considerati sono registri di apporti di

5. E' possibile che alcuni degli autori di *m u-tú m* citati in questi testi non siano effettivamente *lugal* ma siano stati compresi per qualche esigenza di registrazione tra gli appartenenti a questa categoria: così probabilmente l'a-bar-sal<sub>4</sub><sup>ki</sup> e l'a m b a r<sup>ki</sup> di *MEE* 2, 47 r. II 6. III 2. Di contro, *lugal* devono essere menzionati anche in testi di normali *m u-tú m*: cf. ad es. *MEE* 2, 13 r. I 1-II 3 e 27 (cf. *infra*, n. 7).

argento, di oro, di manufatti di metallo per lo più prezioso e di tessili con l'eccezione di *TM.75.G.1655* che è un elenco di gruppi di lavoratori (*guruš*), ciascuno attribuito ad un *lugal*. Un altro testo *ARET II, 25* registra quantità di bestiame grosso e minuto seguite dai nomi di 6 individui qualificati come *ugula* ed appartenenti alla categoria dei *lugal*. Cf. anche in un registro di bovini la menzione di 1 *mi-at gu<sub>4</sub>-áb šu-du<sub>8</sub> lugal-lugal* "100 buoi e vacche ricevute dai *lugal*" (A. Archi, *Allevamento*, p. 14 XIV 2-4). Pertanto tutti i beni trattati dall'amministrazione di Ebla, con l'eccezione, almeno per adesso, di quelli connessi con l'agricoltura, potevano entrare nelle competenze dei *lugal*.

In proposito è da notare l'enorme differenza che intercorre tra le quantità di beni affidati ai vari *lugal*:

	Quantità massime	Quantità minime
<i>MEE 2, 1</i>	12 mine di argento: <i>Nap̄a-Ia</i>	3 mine: <i>Gaba-Damu</i> e <i>túg-du<sub>8</sub></i>
<i>MEE 2, 15</i>	14 mine di argento: <i>Ibbi-Sipiš</i>	1 mina: <i>Enna-II</i>
<i>MEE 2, 34</i>	1370 + x tessili: <i>Ar-ennum</i>	7 tessili: <i>Ibbi-Sipiš</i>
<i>MEE 2, 36</i>	131 mine di argento e 1 mina di oro: <i>Tir</i>	2 mine di argento: <i>Tidina</i>
<i>MEE 2, 38</i>	20 sicli di oro: 4 <i>lugal</i>	10 sicli: 7 <i>lugal</i>
<i>ARET 2, 47</i>	100 + x mine di argento: <i>Tir</i>	9 sicli: ( )- <i>mu</i>
<i>ARET II, 13</i>	7 mine di argento: <i>Rē'i-</i> <i>-Malik ugula</i> di <i>Adaš</i>	//: 4 <i>lugal</i>
<i>TM.75.G.1219</i>	93 mine di argento: <i>Tarmilu</i>	1 mina: <i>Irigum</i>
<i>TM.75.G.1267</i>	1,5 mine di argento: <i>Tir</i> e <i>Ar-ennum</i>	1 mina: <i>Iti-Kamiš</i>
<i>TM.75.G.1655</i>	800 <i>guruš</i> : <i>Tir</i>	300: <i>Šubur</i> .

Tranne che in *MEE 2, 1* e *38* (con piccole eccezioni riguardanti i sicli) ed in *ARET II, 13* l'ordine con cui i *lugal* sono elencati non è determinato dal valore, decrescente, dei loro *mu-túm*.

In accordo con queste variazioni, i *lugal* di cui è specificato il nome di professione — che costituiscono una minoranza rispetto al loro numero complessivo — ricoprono cariche molto diverse. Tra essi ci sono "giudici" come *Iš-Damu* e *Il'e-Išar* (*MEE 2, 1 r. V 3-6*), *Enna-Ia* e *Ladad* (*MEE 2, 36 r. IV 5-7*), *Ennani-II* e *Iran-Dar* (*ARET II, 13 r. III 6-9*), *lugal* ed *ugula* di vari centri come *Iluš-Lim*, *Ištama*, *Amuti* e ( )-*Damu* di *MEE 2, 47 r. IV 5-6. VI 2-4. VII 2-4. v. IV 1-3* e come *Rē'i-Malik* e *Ṭūbī* di *ARET II, 13 r. IV 7-8. v. I 1-4*; *lugal-bar-an-bar-an* come *Tidina* (*MEE 2, 36 r. VI 1-2*) ed inoltre i 4 *ugula* di *ARET II, 25* e l'anonimo *túg-du<sub>8</sub>* "preparatore di feltri (?)"<sup>6</sup> di *MEE 2, 1 r. VIII 7*. Tra i *lugal* compaiono infine individui definiti *lú* di altri individui, come *Enna-Be lú* di *Saguši*, menzionato insieme allo stesso *Saguši* (*MEE 2, 34 r. II 3-4. v. I 2*), e *Kataban lú* di *Ibbi-Damu*: almeno nel primo caso *lú* deve esprimere un rapporto di figliolanza e non di dipendenza<sup>7</sup>.

Resterebbe da stabilire se tutti gli appartenenti alle professioni su citate fossero dei *lugal* e per quale motivo solo di una piccola parte di essi sia indicato il nome di professione. Allo stato attuale delle nostre conoscenze non è possibile una risposta in proposito, anche se in qualche caso è certo che la menzione della carica svolta serva a distinguere due *lugal* omonimi.

6. Questo nome di professione nei testi di Ebla non è mai preceduto da un antropónimo. Ci chiediamo se esso non rappresenti nella documentazione amministrativa di Ebla un nome di persona: cf. *sa-ù-um maškim túg-du<sub>8</sub> lú:tuš* (*ARET III, 69 II 1'-4'*).

7. In *MEE 2, 27 r. V 1-5* e *v. IV 9-10* sono menzionati il *mu-túm* di *Enna-Be dum u-nita* di *Saguši* e, rispettivamente, quello di *Saguši*. In entrambi a casi il *mu-túm* del primo è più ricco di quello del secondo.

In *MEE 2, 27* sono registrati i *mu-túm* di 31 individui, 14 dei quali sono sicuramente *lugal*.

Dai dati su presentati risulta evidente che tra i componenti della categoria dei lugal vi fossero grandi differenze di rango. Uno dei personaggi più importanti era senz'altro Tir, che ricorre in 8 dei 10 testi su esaminati e che in 5 casi (*MEE* 2, 36. 38. 47; *TM.75.G.1267* e 1655) risulta autore dei m u-tú m più ricchi<sup>8</sup>.

Riguardo i lugal si può dunque concludere che:

1) questa categoria comprende un numero imprecisato di persone, comunque molto superiore a 14 sotto ciascun sovrano;

2) il termine lugal-lugal indica non gli appartenenti ad una data professione, ma piuttosto, si direbbe, ad una classe. E' da notare in proposito che lugal non unito ad alcuna specificazione non è mai impiegato per caratterizzare un individuo (con l'eccezione del re di Mari: cf. *MEE* 2, 13 r. II 6-7), ma ricorre sempre con la duplicazione del plurale sumerico, riferito ad una pluralità di persone;

4) non sembra esservi alcun rapporto tra i lugal-lugal ed una paritetica suddivisione amministrativa dello stato eblaita in 14 distretti;

5) l'elemento che accomuna i lugal –l'unico desumibile dai nostri testi– è l'obbligo di fornire un m u-tú m all'amministrazione di Ebla. Questo m u-tú m poteva essere impiegato per varie spese di quest'amministrazione (cf. *MEE* 2, 49, discusso, *supra*, n.4) oppure essere direttamente devoluto alle autorità di Mari: cf. *MEE* 2, 13 r. I 1-III 1 dove i m u-tú m di Ikna-Damu UL.KI e di Tir sono definiti è ni-ba en-na-<sup>d</sup>da-gan lugal 2 šu-m u-tag<sub>x</sub> "usciti come dono per Enna-Dagan il re: 2 consegne". Cf. anche *TM.75.G.1299* (= A. Archi, "I rapporti tra Ebla e Mari", *Studi Eblaiti* 4(1981)137-138), dove tra i 10 autori di "consegne" (šu-m u-tag<sub>x</sub>) di quantità e di manufatti di metallo pregiato al re di Mari Nizi ed ai suoi Anziani almeno 6 (Ar-enum, Tidinu, Ladad il giudice, Tūbišum, Iḫuš-Zinu e Saguši) devono essere lugal di Ebla;

6) non vi sono elementi per collegare l'ammissione alla categoria dei lugal con l'ascesa al trono di un sovrano;

7) i lugal-lugal nel loro complesso, e come categoria, non sembrano occupare un posto particolarmente alto nella gerarchia, a differenza di quanto poteva avvenire per alcuni di loro.

I risultati sopra ottenuti possono apparire piuttosto limitati –oltre che alquanto diversi– rispetto a quelli presentati da G. Pettinato nello studio citato all'inizio di quest'articolo. Se si considera che le due trattazioni in questione sono separate da un intervallo di quasi cinque anni, ciò sembrerebbe in contraddizione con l'indubbio progresso degli studi su Ebla ed il cospicuo incremento dei testi pubblicati. In realtà bisogna riconoscere che l'entusiasmo, più che giustificabile, delle prime scoperte su Ebla ha portato a volte a conclusioni suggestive ma non sostenibili, che devono essere rimosse per un corretto studio dei testi ed una proficua interpretazione dei loro dati. E' nostra convinzione che altre conoscenze considerate acquisite, in particolare sulla struttura amministrativa e sui vertici dello stato eblaita, debbano esser sottoposte a radicale revisione.

8. Questo personaggio ricorre esclusivamente come autore di m u-tú m, eccettuate le menzioni di suoi lú (*MEE* 2, 3 M.8), m aškim e dam (cf. *ARET* III, p.300). In *MEE* 2, p.48 a M.8 *ti-ir* è interpretato come un nome di professione e accostato all'accad. *īru*, ma è molto più probabile che si tratti di un nome di persona, che forse ha la medesima etimologia di "cortigiano" o simili (cf. *AHw*, p.1361s. *tiru(m)*). Si veda nei testi di Ebla il nome *ti-ru*<sub>2</sub> (*MEE* 2, 17 v. X 18; 22 v. II 16; *ARET* III, p.300) e per i testi accad. *ti-ru*, *ti-ru-um*, *ti-ir-su* (*MAD* 3, p.299). Per l'elemento teoforo *ti-ir* nell'onomastica eblaita cf. F. Pomponio, "I nomi divini nei testi di Ebla", *Ugarit-Forschungen* 15(1983)153, n.54.

## Schema: I nomi dei lugal-lugal di Ebla

	MEE 2, 1	MEE 2, 15	MEE 2, 34	MEE 2, 36
<i>a-bu</i>		x		
<i>a-bar-sal</i> <sub>4</sub> <sup>ki</sup>				
<i>a-bu</i> <sub>5</sub> - <i>lum</i>				
<i>a-da-mu</i>			x	
<i>a-mu-ti</i> lugal <i>za-ra-’a-du</i> <sup>ki</sup>				
<i>a<sup>2</sup>-na</i> ( )			x	
<i>am bar</i> <sup>ki</sup>				
<i>ar-en-nim</i>			x	x
<i>ar-ši-a-ḫa</i>				
<i>ba-ḫa-ga</i>				
<i>du-ti-ir</i> <sub>5</sub> - <i>tum</i>				
<i>é-gi-UR</i> <sub>x</sub>			x	
<i>eb-ri-um</i>				
<i>en-ār-ia</i>				
<i>en-na-be lú sá-gu-ší</i>			x	
<i>en-na-ia di-ku</i> <sub>5</sub>				x
<i>en-na-il</i>	x	x		
<i>en-na-il lú-gu</i> <sub>4</sub> - <i>HAR</i>				
<i>en-na-NI-il di-ku</i> <sub>5</sub>				
<i>ga-d</i> (a )			x	
<i>ga-ma-da-mu</i>				
<i>gaba-da-mu</i>	x			
<i>gi-gi</i>		x		x
<i>gi-ra-ma-lik</i>	x			
<i>gibil-malik</i>	x			
<i>gú-gi-wa-an</i>		x		
<i>ḫa-ra-ia/il</i>	x			
<i>i-bí-sí-piš</i>		x	x	x
<i>i-bí-šum</i>				
<i>i-ḫuš-zi-nu</i>		x		
<i>i-mu-da-mu</i>				
<i>i-ri-gú-nu</i>			x	x
<i>i-ri-gú-um</i>				
<i>i-ri-ik-da-mu</i>				
<i>i-ti-(<sup>a</sup>)kà-mi-iš</i>		x		x
<i>i-ti</i> ( )			x	
<i>ib-u<sub>9</sub>-mu-ut</i>		x	x	x
<i>ik-na-da-mu</i> (UL.KI)		x	x	x
<i>il-e-i-šar di-ku</i> <sub>5</sub>	x			
<i>il-gú-uš-ti</i>	x			
<i>il-uš-li-im</i> lugal <i>za-ra-mi-iš</i> <sup>ki</sup>				
<i>il-zi</i>		x	x	x
<i>il-zi-da-mu</i>		x	x	x

I LUGAL DELL'AMMINISTRAZIONE DI EBLA

<i>MEE 2,</i> 38	<i>MEE 2,</i> 47	<i>ARET II,</i> 13	<i>TM.75.G.1219</i>	<i>TM.75.G.1267</i>	<i>7M.75.G.1655</i>
X				X	X
	X				
			X		X
X				X	X
	X				
	X				
X				X	
					X
	X				
			X		
					X
X					
				X	
		X			
		X			
	X				
X				X	
		X			
X					
			X	X	X
		X			
	X				
X				X	X
			X		
				X	
X				X	
X				X	
	X				
X				X	
X				X	

F. POMPONIO

	MEE 2, 1	MEE 2, 15	MEE 2, 34	MEE 2, 36
<i>ir-an-da-ar di-ku<sub>5</sub></i>				
<i>ir-an-ma-lik</i>	X			
<i>ir-da-ma-lik</i>				
<i>ir-kab-ar</i>		X	X	X
<i>ir-NI-ba</i>	X			
<i>išdā-mā lugal é-na-ga-nu<sup>ki</sup></i>				
<i>iš<sub>v</sub>-gi</i>				
<i>iš<sub>x/v</sub>-da-mu</i>				
<i>iš<sub>x/v</sub>-da-mu di-ku<sub>5</sub></i>	X			
<i>iš<sub>x</sub>-gi-ba-ir</i>	X			
<i>iš<sub>x</sub>-gi-da-ar</i>				
<i>iš<sub>x</sub>-gi-da-mu</i>				
<i>kā-tā-ba-an lú i-bí-da-mu</i>				
<i>kí-li-im</i>			X	
<i>la-da-ad (di-ku<sub>5</sub>)</i>			X	X
<i>nap-ḫa-iā</i>	X			
<i>ré-i-ma-lik</i>				
<i>ré-i-ma-lik ugula a-da-āš<sup>ki</sup></i>				
<i>ru<sub>12</sub>-pū-uš-li-im</i>			X	
<i>sá-gu-šī</i>			X	
<i>sà-sà-lum</i>				
<i>šubur</i>				
<i>tār-mi-a/lu</i>			X	X
<i>tī-di-na</i>		X		
<i>tī-di-na lugal-bar-an-bar-an</i>				X
<i>tī-ir</i>		X	X	X
<i>tūg-du<sub>8</sub></i>	X			
<i>tū-bí ugula a-lu-ru<sub>12</sub><sup>ki</sup></i>				
<i>tū-bí-šum</i>		X		
<i>za/a-x-x-x</i>				
<i>( )-da-mu lugal NI-gi-mu<sup>ki</sup></i>				
<i>( )-mu</i>				



I LUGAL DELL'AMMINISTRAZIONE DI EBLA

<i>MEE 2,</i> 38	<i>MEE 2,</i> 47	<i>ARET II,</i> 13	<i>TM.75.G.1219</i>	<i>TM.75.G.1267</i>	<i>TM.75.G.1655</i>
		X			
		X			X
X			X	X	X
		X			
	X				
			X		
			X		
		X			
					X
			X		
	X				
X				X	
		X			
		X			
			X		X
			X		
					X
	X			X	X
			X	X	
X	X		X	X	X
		X			
			X		
	X				
	X				